

# Assetto didattico dei nuovi percorsi di istruzione professionale e personalizzazione degli apprendimenti

**BOLOGNA**

**21.3.2019**

a cura di **Rossella MENGUCCI**

# Le LINEE GUIDA

## (articolo 4, comma 4, del Regolamento)

---



1. ***Rivolte ai docenti, al personale A.T.A., ai Dirigenti scolastici e ai rappresentanti degli OO.CC. degli istituti coinvolti nei nuovi percorsi***
2. ***Formate da 2 parti:***
  1. ***La prima:*** fornisce un quadro di riferimento interpretativo e metodologico
  2. ***La seconda:*** riporta i risultati di apprendimento infra-quinquennali in termini di conoscenze, abilità e competenze
3. ***Piattaforma*** contenente modelli, percorsi e materiale sviluppati dalle Reti di scuole

# *La metodologia utilizzata per la declinazione dei «risultati intermedi» di apprendimento*

Referenziazione in coerenza con i descrittori relativi ai diversi livelli di qualificazione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ), che traduce in Italia l'EFQ

<b>QUINTO ANNO</b>	<b>LIVELLO 4 QNQ</b>
<b>QUARTO ANNO</b>	<b>LIVELLO 3-4 QNQ</b>
<b>TERZO ANNO</b>	<b>LIVELLO 3 QNQ</b>
<b>PRIMO BIENNIO</b>	<b>LIVELLO 2 QNQ</b>

I Descrittori dei risultati di apprendimento esprimono i risultati minimi attesi rispetto a ciò che una persona dovrebbe **conoscere** (**CONOSCENZE**) ed **essere in grado di fare** (**ABILITÀ**) anche in termini di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ**.

# TABELLA A – Quadro nazionale delle Qualificazioni (QNQ) –ITALIA

Allegato 1 al Decreto interministeriale MLPS/MIUR 8 gennaio 2018

LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITÀ	AUTONOMIA RESPONSABILITÀ

**CONOSCENZE:** sono dichiarate con riferimento alla dimensione concettuale e fattuale, che esprime il passaggio da dimensioni concrete e ancorate ai fatti, in contesti noti e strutturati, a dimensioni concettuali e astratte progressivamente più articolate, che richiedono capacità riflessive e interpretative per agire in contesti mutevoli.

**ABILITÀ:** sono esplicitate con riferimento alla componente pratica, intesa nella sua natura procedurale, tecnica e professionale e alle componenti cognitive, di interazione sociale e di attivazione e soluzione di problemi di crescente complessità.

**AUTONOMIA:** esprime la progressiva indipendenza dall'attività di supervisione tra il livello 2 e 3; al livello 4 è previsto che sia garantita la conformità dei risultati e la corretta applicazione delle procedure previste, con la possibilità di introdurre anche elementi innovativi.

**RESPONSABILITÀ:** è l'elemento decisionale che un allievo applica e mette in campo per il raggiungimento di un risultato. Anch'essa si manifesta gradualmente, da compiti routinari in contesti noti fino a compiti via via più complessi ai livelli superiori.

# La declinazione intermedia delle 12 competenze dell'area generale

- La declinazione dei risultati di apprendimento intermedi è stata eseguita in relazione alle 12 competenze riportate nell'Allegato 1 del *Regolamento*, senza identificare le abilità e le conoscenze di livello intermedio, ma facendo comunque riferimento ai livelli di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ** che focalizzano i contesti di esercizio della competenza in funzione degli obiettivi e dei risultati attesi.
- La selezione delle abilità e delle conoscenze corrispondenti ai livelli intermedi è affidata alle autonome scelte organizzative e didattiche delle scuole, fermo restando che **i risultati di apprendimento previsti in esito del percorso formativo vanno garantiti a ciascun diplomato.**

# *Declinazione intermedia delle competenze delle aree di indirizzo*

Per le aree di indirizzo si fa riferimento ai risultati di apprendimento riportati nell'Allegato 2 al Regolamento.

La declinazione ai livelli intermedi delle competenze contiene **elementi descrittivi** delle **abilità minime**, delle **conoscenze essenziali** e del **livello di responsabilità e autonomia** atteso a conclusione delle varie fasi del percorso formativo, selezionati secondo criteri di effettiva significatività.

# *I tre livelli principali della progettazione curricolare prefigurata*



# PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La personalizzazione è uno strumento per articolare il curricolo in percorsi differenziati fruibili da uno o più studenti.

La personalizzazione presuppone:

- l'esistenza di un **curricolo di istituto** (riferimento per il gruppo classe);
- un certo numero di **varianti** riferite ad obiettivi di apprendimento individualizzati;
- **strumenti e modelli organizzativi** per gestire percorsi differenziati (es. rimodulazione dei quadri orari, articolazione delle attività in periodi didattici, gruppi che si avvalgono di strutture orarie diversificate ecc) .



## Alcuni criteri ispiratori sul piano didattico

a) Favorire l'integrazione tra contesti di apprendimento formali e non formali,

valorizzando la dimensione culturale ed educativa del "sistema lavoro"

come base per ritrovare anche *l'identità dell'istruzione professionale* come «scuole dell'innovazione»

b) Promuovere l'**“ingaggio” degli studenti** visti come risorsa, bene collettivo del paese e del territorio, in quanto portatori di talenti e di energie da mobilitare e far crescere per se stessi e per la comunità,

c) Assumere una **prospettiva pienamente «co-educativa»** da parte del team dei docenti favorendo il protagonismo diretto e la **corresponsabilizzazione degli studenti** attraverso un nuovo patto educativo.

## *Nuove opportunità per la gestione didattica:*

- **I periodi didattici** che consentono una maggiore flessibilizzazione dei percorsi
- **L'alternanza scuola – lavoro**, attivabile dal secondo anno
- **Metodologie di tipo attivo e induttivo**, basate su: esperienze di laboratorio (con orario rafforzato) e in contesti operativi (stage aziendali), analisi e soluzioni di problemi relativi alle attività di riferimento, lavoro cooperativo, gestione per progetti e su commessa,...

# Lo sviluppo di ambienti di apprendimento «centrati sullo studente»

*I tre dispositivi essenziali previsti:*

- il Progetto Formativo Individuale (PFI) (*è previsto un format*)
- Il Bilancio personale (*non è previsto un format*)
- l' Unità di apprendimento (UdA) (*è previsto un format*)

*(\*) l'esperienza del primo ciclo e dell'istruzione degli adulti*

# L' Unità di Apprendimento (UdA)

- **Costituisce un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze** in cui è organizzato il percorso formativo.
- **Rappresenta il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti**, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.
- **È caratterizzata da obiettivi formativi adatti e significativi**, a partire dai quali si valuta anche il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite (*con le relative evidenze*) e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

# Il *Piano annuale/biennale* delle UdA

TRANSFORM  
— your —  
Thinking



UdA 1



UdA 2



UdA x

**Piano**

(canovaccio  
formativo)

# Fasi tipo di elaborazione del «Piano annuale/biennale» delle UdA

*(possibili sezioni esemplificative)*

Individuazione condivisa delle competenze-obiettivo per il gruppo classe relative al periodo della progettazione (biennio/annualità)

Definizione del piano (secondo una concatenazione logica e didattica)

Ponderazione del numero complessivo e della sequenza delle UdA

Individuazione (per ogni UdA) di uno o più “compiti di realtà”

Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione

# Piano/Canovaccio delle UdA (ESEMPIO proposto)

Istituto \_\_\_\_\_ corso \_\_\_\_\_ Primo anno

	<b>Asse dei linguaggi</b>	<b>Asse matematico</b>	<b>Asse storico sociale</b>	<b>Asse scientifico tecnologico professionale</b>
Settembre	Accoglienza ed avvio			
Ottobre				
Novembre				
Dicembre	Unità di apprendimento			
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio	Unità di apprendimento			
Giugno				



## *Esempio di Format dell' Uda proposto dalle reti di scuole*



## ***SCHEDA tipo di progettazione (DOCENTI)***

**Titolo UdA**

**Competenze target da promuovere (allegati A,B, C Linee guida)**

**Monte ore complessivo previsto**

**Insegnamenti coinvolti e saperi essenziali**

**Compito autentico / di realtà di riferimento**

**Attività degli studenti (fasi, ...)**

**Criteri ed elementi per la valutazione e certificazione delle competenze**

**Rubrica di valutazione**

# Alcuni possibili materiali da fornire allo studente

- “Mappa di navigazione” (in cui collocare e visualizzare le singole esperienze/attività in cui vengono coinvolte aziende ed esperti esterni)
- “Diario di bordo” (esistono vari format); ad esso possono essere collegati strumenti riflessivi come le mappe concettuali, ...
- “Dossier delle evidenze” (una sorta di mini-portfolio con le principali realizzazioni, prodotti – anche di gruppo) possibilmente traducibile in formato digitale

# Una definizione di “Compito di realtà”

*«una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.*

*Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti.*

*La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione...»*  
(cfr. «Linee guida per l'alternanza scuola-lavoro», 2015).

# Le rubriche di valutazione

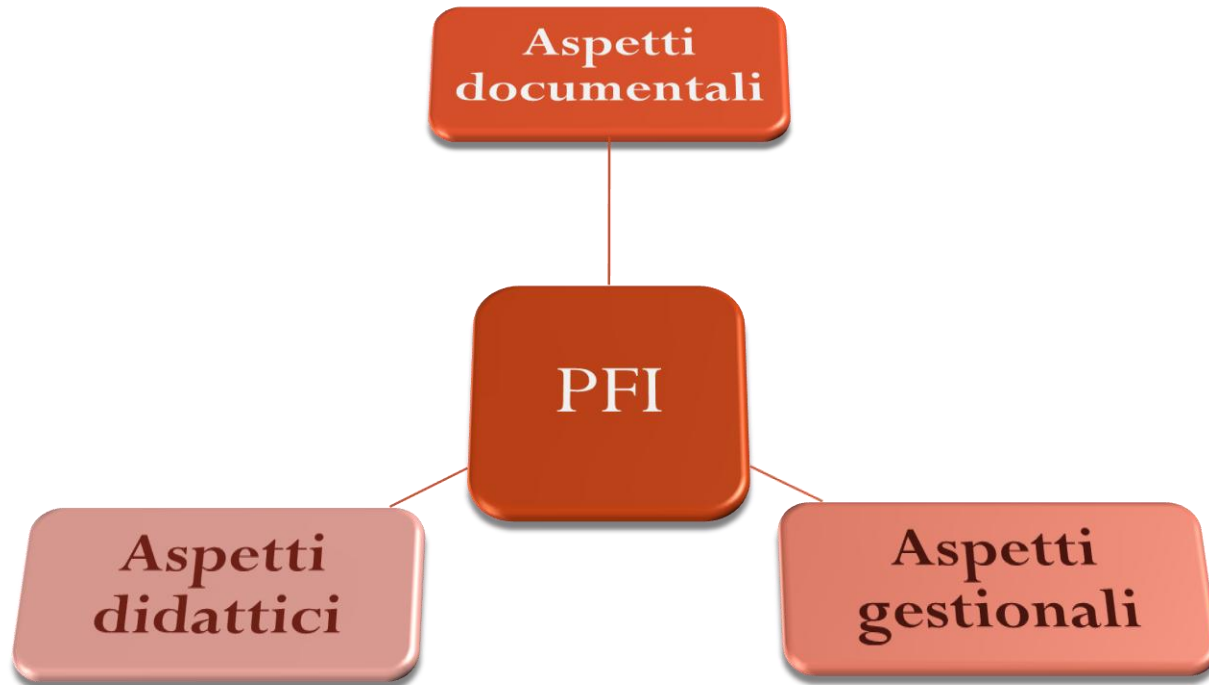
Rappresentano lo strumento principale per valutare le prestazioni e le padronanze degli studenti.

Generalmente esse *fanno riferimento a determinate «competenze traguardo» attivabili a partire da compiti di realtà* (a loro volta opportunamente associabile ad «evidenze»).

**Le rubriche si articolano in livelli** (es. parziale, basilare, intermedio, elevato) con i relativi descrittori di padronanza degli elementi di competenza proposti.

*\* Esse possono essere collegate (anche se con molta attenzione) a formule di corrispondenza tra giudizi e voti numerici in funzione di giungere ad un voto sintetico fondato.*

# *Il progetto formativo individuale (PFI)*



# Definizione del PFI

*È un «progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.*

*Il progetto formativo individuale **si basa sul bilancio personale**, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata».*

*(«Regolamento», Art. 2, comma 1)*

# Alcune caratteristiche chiave del PFI

- ✓ **Tiene conto dei saperi e delle competenze acquisite dallo studente, anche nei contesti informali e non formali**
- ✓ **Si fonda sul «bilancio personale»**
- ✓ **Si correla ed integra il P.E.Cu.P. del gruppo classe**
- ✓ **Gli studenti partecipano alla sua attuazione e sviluppo**
- ✓ **I Docenti tutor hanno funzioni di supporto e guida agli studenti**



# La procedura di elaborazione del PFI

**Il PFI è deliberato - entro il 31 gennaio del primo anno di corso - dal Consiglio di classe (con la sola presenza dei docenti) ed è relativo a ciascun studente.**

- **Esso ha come base oraria la quota riservata alla personalizzazione (264 ore nel primo biennio)**
- **viene verificato almeno al termine di ciascun anno scolastico successivo.**

**È necessario prevedere una adeguata fase istruttoria volta a garantire la partecipazione dello studente e della famiglia quantomeno alla redazione del bilancio (personale) iniziale e alla definizione degli obiettivi. A tale fine saranno molto importanti l'osservazione dell'alunno da parte di tutto il consiglio di classe e l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal tutor.**

# Esempi di attività associabili alla gestione del PFI

- **Accoglienza**
- **Orientamento (in entrata, in itinere, in uscita)**
- **Recupero e/o consolidamento delle competenze**
- **Acquisizione di crediti per la qualifica IeFP**
- **Acquisizione di crediti in vista di ri-orientamento in uscita**
- **Recupero di debiti a seguito di ri-orientamento in ingresso**
- **Acquisizione di competenze di cittadinanza**
- **Contenimento degli alunni “difficili”**
- **Alfabetizzazione degli stranieri (ove necessario).**

# Possibili azioni sul piano organizzativo

- La suddivisione della classe nelle ore di compresenza
- La suddivisione della classe con l'utilizzo dell'organico di potenziamento
- La realizzazione di modelli orari con moduli inferiori ai 60' e recupero per attività di accoglienza/orientamento
- La frequenza di attività didattiche in classi parallele, in classi inferiori o superiori, in altri percorsi...
- L'Alternanza scuola lavoro, *in house* (bottega scuola, impresa didattica sociale, bar o ristorante scolastico, squadre di manutenzione), in azienda (e/o in apprendistato)
- Altre attività a carattere didattico/sociale (come ad esempio il *service learning*)

# Alcune avvertenze (e nodi) operativi

- **Il PFI deve essere un documento estremamente snello e flessibile**, uno strumento di lavoro formativo ancor prima che «certificativo».
- **Il PFI non dovrebbe essere troppo analitico** perché risulterebbe scarsamente funzionale al processo di personalizzazione ed estremamente complesso da gestire e compilare,
- Infine dovrebbe essere **gestibile in formato digitale**.

# Format tipo di riferimento per il PFI

- **Dati identificativi della scuola e del percorso di studio**
- **Tutor**

(data di stesura e di revisione)

## **1. Dati generali e anagrafici dell'alunno**

Identificazione dell'alunno; data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento.

## 2. Sintesi dei risultati del Bilancio personale iniziale

### - Competenze acquisite in contesti formali:

Es. Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate in esito al primo ciclo; precedenti esperienze di istruzione e formazione; precedenti esperienze di alternanza/apprendistato; attività particolarmente significative, eventuali debiti in ingresso, eventuali crediti dimostrabili acquisiti. livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali competenze basate evidenze derivabili da prove di ingresso, test, questionari e/o osservazione diretta;

### - Competenze acquisite in contesti non formali o informali

Es. problematiche sociali o personali emerse; attitudini; risorse e motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare con altri;

### 3. Obiettivi di apprendimento previsti in termini di interventi di personalizzazione

Esempi:

obiettivi di apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri);

partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza);

recupero conseguimento di qualifiche, diplomi o altre certificazioni (es. ECDL, PET, DELF);

recupero conseguimento di crediti per passaggio ad altri indirizzi/sistemi o prosecuzione degli studi (es. IFTS).

\* (Indicare le eventuali UdA di riferimento)

## **4. Criteri e attività di personalizzazione del percorso**

- Attività aggiuntive e di potenziamento; attività sostitutive; progetti di orientamento e ri-orientamento; attività extrascolastiche; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o in collaborazione con associazioni di volontariato).

## **5. Strumenti didattici particolari previsti**

- Indicazioni all'eventuale uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; diritto a tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

## **6. Verifiche periodiche previste**

- Verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive. Da effettuare secondo le modalità definite da ciascuna scuola nel PTOF.



# Il PFI e la tutorship

## • COME SI SCEGLIE

«Il tutor è individuato dal dirigente scolastico, sentiti i consigli di classe».

*\* Dovrebbe seguire un gruppo ristretto di studenti; in alcune scuole sono previste una o più figure*

## • CHE COSA DOVREBBE FARE

- Accoglie e accompagna lo studente all'arrivo nella scuola.
- Tiene i contatti con la famiglia.
- Redige il bilancio iniziale, consultando anche la famiglia e lo studente.
- Redige la bozza di PFI da sottoporre al consiglio di classe.
- Monitora, orienta e riorienta lo studente.
- Avanza proposte per la personalizzazione.
- Svolge la funzione di tutor scolastico in relazione ai percorsi di alternanza.
- Propone al consiglio di classe eventuali modifiche al PFI.
- Tiene monitorato e aggiornato il PFI.

## Oltre una «personalizzazione coatta»: l'opinione di una insegnante

«Secondo me, la personalizzazione è qualcosa che si costruisce lo studente all'interno di un disegno tracciato dagli insegnanti, non qualcosa costruito a priori dagli insegnanti».

«... Il PFI dovrebbe “documentare” ... il percorso svolto dall'alunno all'interno del percorso standard previsto per quell'annualità. In quanto “percorso svolto dall'alunno”, con i suoi tempi, le sue modalità di apprendimento e risorse cognitive e motivazionali, (il PFI) diventa un percorso personalizzato perché **ogni studente dovrà prendersi la responsabilità di svolgerlo**, con l'aiuto del tutor e dell'insegnante-guida, scegliendo quello che può fare e in quanto tempo».

# Per concludere ...

1. La riforma tenta di **rispondere alle nuove attese dei giovani e alle nuove sfide provenienti dall'evoluzione culturale, sociale ed economica in atto** (cittadinanza, occupabilità, competitività)
2. Si tratta di un **disegno complesso e impegnativo che attiva un processo realizzabile solo nel medio periodo**: ciò richiede alle scuole *molta gradualità e condivisione*, soprattutto da parte dei docenti (*senza l'apporto dei quali la riforma non può camminare*)
3. **Gli istituti professionali non partono da zero**, in quanto hanno un patrimonio di pratiche, di strumenti e di passione consolidato nel tempo: occorre saperlo sviluppare e rinnovare coinvolgendo gli studenti, il mondo del lavoro e le comunità territoriali.